



L'inchiesta
Eton, il college
che fabbrica
i premier inglesi
ENRICO FRANCESCHINI
JOHN LLOYD



Diario
Ricostruzione
come restituire
la vita all'Aquila
BOCCA, CERVELLATI
LA CECLA



Il personaggio
Tiger torna sul green
il golf senza di lui
rischiava la crisi
VITTORIO
ZUCCONI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

TELEFONINO, CHIAMATE,
SMS E INTERNET
DA € 25 AL MESE
NEI NEGOZI WIND



9 770390 107009 00408

NZ
TT-IN & www.repubblica.it

Anno 35 - Numero 83 € 1,00 in Italia

CON "TEX" € 7,90

giovedì 8 aprile 2010

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVENA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A \$ 1

Berlusconi ringrazia il Colle: ora semipresidenzialismo. Di Pietro: referendum. I pm di Milano: ricorso alla Consulta

Legittimo impedimento via libera da Napolitano

Pedofilia, si dimette vescovo in Norvegia
Gli ebrei al Vaticano
“Con Pio XII
paragone pericoloso”

ROMA — Gli accostamenti fra le critiche a Ratzinger sul caso pedofilia e quella a Pio XII sulla Shoah sono «inappropriati inopportuni e pericolosi». Lo ha dichiarato Renzo Gattegna presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane. Ieri intanto un vescovo norvegese si è dimesso ammettendo di aver abusato, vent'anni fa, di un minore.
ALLE PAGINE 10 E 11

ROMA — Il presidente della Repubblica Napolitano ha promulgato ieri la legge sul legittimo impedimento. Grazie alle nuove norme Berlusconi potrà bloccare per 18 mesi i processi in cui è coinvolto. «Grazie al Capo dello Stato, ora avanti con il semipresidenzialismo», ha detto il premier. Il leader dell'Idv Di Pietro: «Cominceremo subito a raccogliere le firme per un referendum». I pm milanesi: «Chiederemo alla Consulta di valutare la costituzionalità del provvedimento».
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'analisi

**L'anomalia
e la Costituzione**

MASSIMO GIANNINI

LA DICIANNOVESIMA legge ad personam proposta al Paese e imposta al Parlamento ha tagliato il traguardo. Con la firma del presidente della Repubblica al «legittimo impedimento», il premier ha ottenuto ciò che cercava.
SEGUE A PAGINA 31

La polemica

**L'ideologia che unisce
le banche e la Lega**

TITO BOERI

C'È UN'ALTRA elezione che si sta svolgendo nel Nord del Paese in queste settimane e che continuerà fino al 24 aprile. Ci sono molte meno astensioni che nel voto amministrativo.
SEGUE A PAGINA 31

Gli insorti al potere

Rivolta nel Kirghizistan
100 morti, il presidente fugge



Gli scontri a Bishkek

LOMBARDOZZI A PAGINA 14

“Camicie rosse” contro il governo

Bangkok, stato d'emergenza
assaltato il Parlamento



La violenza a Bangkok

BULTRINI A PAGINA 15

IL VANGELO DELLA GIUSTIZIA

VITO MANCUSO

QUANDO si parla di «preti pedofili» si toccano due ordini di problemi che occorre tenere rigorosamente distinti: il reato di pedofilia commesso da alcuni esseri umani e la vita delle comunità ecclesiali dentro le quali questi reati sono avvenuti — e forse ancora avvengono. Il primo aspetto si occupa dei preti pedofili in quanto «pedofili» e come tale ha anzitutto un risvolto giuridico, per la precisione penale, consistente nel difendere i nostri figli da chi commette simili mostruosità, senza alcuna distinzione sull'identità dei colpevoli, siano essi preti, suore, vescovi, laici o che altro.
SEGUE A PAGINA 30

Ha 29 anni: «È un dolore, ma sono costretta ad abortire. Avrei fatto di tutto per evitare l'intervento chirurgico»

A Bari la prima Ru486 la donna rifiuta il ricovero

L'architetto dice sì ad Alemanno: idea superba. Un tunnel per le auto
Ara Pacis, cadrà il muretto di Meier



Il muro contestato dell'Ara Pacis

GIULIANI A PAGINA 20

BARI — Il primo aborto in Italia con la Ru486 è stato eseguito ieri a Bari. La donna, che ha 29 anni, ha rifiutato il ricovero in ospedale dopo aver preso la pillola e ha deciso di tornare a casa. «È un dolore, ma non avevo alternative: con la gravidanza avrei messo a rischio la mia vita. So cosa vuol dire rinunciare a un figlio e non è una cosa facile», ha spiegato la paziente. «Sono cattolica ma ho fatto la mia scelta. E per evitare l'intervento chirurgico sarei stata disposta a fare qualsiasi cosa».
BOCCI, FOSCHINI E RUSSI
ALLE PAGINE 6 E 7

Il caso

Test Air France con passeggeri: risparmiate tre tonnellate di carburante e senza ritardi

Il volo ecologico Parigi-Miami

Dopo le telefonate Inter-arbitri
“I bianconeri vogliono giustizia”

**La Juve pronta
a chiedere
la riapertura
di Calciopoli**

I SERVIZI
NELLO SPORT

LUCIO CILLIS

Il primo “volo verde” della storia è decollato martedì scorso da Parigi ed è atterrato a Miami. Era un “normale” Boeing 747-ER dell'Air France con 400 persone a bordo, che però ha segnato una svolta storica: è infatti riuscito a risparmiare carburante e quindi a inquinare meno.
SEGUE A PAGINA 21

Decisione di un sindaco leghista
la retta mensile di 50 euro

**Niente mensa
a scuola
se i genitori
non pagano**

ANDREA MONTANARI
A PAGINA 18

FROM 9TH APRIL
democratic jeans
10 EURO 10 руб
LIMITED EDITION
coin
New Shopping Experience

NICOLAI LILIN
CADUTA LIBERA
LA GUERRA COME LA SI COMBATTE IN OGNI PARTE
DEL MONDO. UN RACCONTO TERRIBILE E VERO.
EINAUDI

IL VANGELO DELLA GIUSTIZIA

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Un pedofilo è prima di tutto un criminale che va isolato e punito. Sempre al primo aspetto del problema pertiene il risvolto antropologico e psicologico che affronta la questione di come sia possibile una tale sconcertante aberrazione, a cui, per quanto ne so, solo gli umani tra tutti gli esseri viventi possono arrivare: capire la causa di un male è il primo fondamentale passo per estirparlo. Questo primo ordine di problemi riguarda la società nel suo insieme, credenti e non credenti, soprattutto alla luce della terribile verità secondo cui la gran parte degli atti di pedofilia avviene tra le mura domestiche.

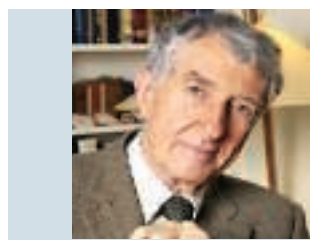
Il secondo ordine di problemi scaturisce dal fatto che i pedofili in questione sono «preti» e in questa prospettiva i problemi riguardano in particolare la coscienza credente. Sono convinto che tutto dipenda dal chiarire che cosa significa credere in Dio. Intendo dire crederci realmente, non come una specie di condizione preliminare della mente per far parte di una grande associazione umana quale è (anche) la Chiesa cattolica, con la sua bella porzione di potere e di interessi nel mondo. Crederci come qualcosa di vitale, di esistenzialmente decisivo, oserei dire di bruciante. Che cosa significa credere in questo modo nel Dio vivente? Io penso che tale fede in Dio equivalga al credere nella giustizia quale dimensione suprema dell'essere. Giustizia e verità. Di fronte alla storia col suo inestricabile impasto di bene e di male, la vera fede sa che il bene è la realtà definitiva, ultima, assoluta, e come tale giudicante la storia e chi la vive. Il Cristo giudice di Michelangelo che troneggia nella Cappella Sistina alza il suo braccio non solo alla fine, ma anche in ogni momento della storia. E se c'è una qualità che caratterizza il Dio biblico, essa consiste nel diritto e nella giustizia perché «egli ama il diritto e la giustizia» (Salmo 32,5) e «diritto e giustizia sono la base del suo trono» (Salmo 88,15). Non a caso, tra le otto beatitudini di Gesù, solo la giustizia viene ripetuta due volte quale causa di beatitudine: «beati quelli che hanno fame e sete della giustizia», «beati i perseguitati per causa della giustizia». Ne viene che esercitare la giustizia è la prima fondamentale caratteristica del vero credente perché tale esercizio equivale a onorare il primo comandamento, non essendo «non avrai altro Dio all'infuori di me» nient'altro che il supporto teorico della prassi «non ti comporterai in altro modo all'infuori della giustizia». Non in modo tattico, accorto, prudente, diplomatico (strategie molto in uso nei palazzi del potere di ogni tempo); ma solo e semplicemente in modo giusto.

La giustizia è rappresentata al meglio dall'immagine della bilancia. Oggi su un piatto ci sono le esistenze di migliaia di bambini in tutto il mondo (America, Australia, Europa) irreversibilmente devastate a un triplice livello: fisico, psicologico e spirituale. Che cosa è disposta a mettere sull'altro piatto la Chiesa cattolica perché la bilancia possa essere in equilibrio e quindi rappresentare al meglio la giustizia, umana e divina al contempo? Non penso che abbiano peso alcuno le dichiarazioni che gridano al complotto, agli attacchi, all'assedio, esercitando la medesima tattica disorientante spesso utilizzata dai potenti della politica. Occorre piuttosto guardare in faccia la terribile verità e trarne le giuste conseguenze. Torno quindi a chiedere: che cosa mettete sul piatto della bilancia, voi pastori della Chiesa, quando dall'altra parte ci sono l'innocenza e la fiducia di giovani vite che mai potranno più essere come prima? Non si tratta di difendersi davanti agli uomini come una qualunque associazione umana, si tratta di rispondere davanti a Dio. Sapendo peraltro che il mondo intero vi guarda, e che da come risponderete - cercando giustizia e verità, oppure no - si misurerà l'autenticità della vostra fede. E che dall'autenticità della vostra fede in questo terribile frangente dipenderanno per gran parte le sorti del cristianesimo in occidente.

La peculiarità di questo scandalo non sta infatti nella pedofilia, forse neppure nel fatto che i pedofili in questione siano preti, quanto piuttosto nel fatto che voi gerarchie sapevate di questi crimini e che, per non indebolire il potere della struttura politica della Chiesa nel mondo, tacevate e insabbiavate. Non sto forzando i toni, è stato mons. Stephan Ackermann, vescovo di Treviri e incaricato della Conferenza episcopale tedesca per la questione abusi, a parlare di «insabbiamento» e di «occultamento» (*Rhein Zeitung* del 16 marzo scorso). Per interi decenni avete preferito l'onorabilità della struttura politica della Chiesa rispetto alla giustizia verso le vittime, e quindi verso Dio. Purtroppo le dichiarazioni di molti zelanti apologeti in questi giorni, comprese quelle del cardinal Sodano, appaiono esattamente in linea con la politica degli anni passati all'insegna dell'insabbiare e dell'occultare.

Ancora una volta, non ci si preoccupa di essere all'altezza della giustizia divina e delle anime delle vittime, ma dell'onorabilità del papa, o per meglio dire dei papi (perché una cosa deve essere chiara: se Benedetto XVI viene descritto come il più solerte nemico della sporcizia della pedofilia, ciò non può non gettare un'ombra abbastanza cupa sui ventisette anni di pontificato di Giovanni Paolo II). Gli zelanti apologeti agiscono come se il papa avesse qualcosa da perdere a seguire semplicemente le parole di Gesù nel Vangelo: «È inevitabile che avvengono scandali ma guai a colui per cui avvengono. È meglio per lui che gli sia messa al collo una pietra da mulino e venga gettato nel mare piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli». Vogliono salvare la Chiesa, ma non capiscono che è proprio il loro atteggiamento a renderla sempre più distante dalla sete di giustizia che pervade il nostro tempo.

LA SCENEGGIATA LEGHISTA SULLA RU486



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

gentile Augias, devo credere che sia stata un'ingenua sparata quella dei neo-governatori Cota e Zaia di voler impedire la distribuzione della pillola RU 486? A me pare piuttosto un atto politico ben mirato. Con due parole d'annuncio hanno riempito le prime pagine e si sono conquistati la gratitudine dei cattolici più zelanti. Poi hanno fatto marcia indietro, ma il risultato ormai c'era. I due sapevano che in materia di RU 486 le Regioni devono rispettare la legge, hanno però lanciato un proclama come arma di propaganda. Il metodo è sempre lo stesso: messaggi che fanno rumore, colpiscono la platea cui si rivolgono e restano privi di effetti concreti, intanto però si incidono nella mentalità collettiva e plasmano l'opinione pubblica. Semplificando, si può dire che Bossi e compagni siano «geniali» creatori di miti e abili operatori di marketing. L'ultima trovata è che non daranno nemmeno un euro al 150° dell'Unità d'Italia. Se si va a leggere l'elenco dei Mille che salparono con Garibaldi, si scopre che la provincia che dette all'impresa il numero maggiore di volontari fu Bergamo: verrebbe da dire che i padri erano molto migliori di certi nipoti.

Guido Sanfilippo Casalmaggiore (Cremona) guido.sanfilippo@gmail.com

L'operazione congiunta Cota-Zaia meriterebbe a mio parere un seminario in un corso di scienza della politica. Prima mossa: i due tra furbizia e entusiasmo per l'elezione (inaspettata quella di Cota in Piemonte) lanciano la loro provocazione sulla pillola. Il ministro della Salute Fazio li ferma: c'è una legge da rispettare. Efficace lo stop seguito a ruota dal presidente del Consiglio. Prima di partire per le vacanze lascia cadere: non mi piacciono certe guerre ideologiche, non mi sembra il caso. In realtà l'uomo, visti i sondaggi, ha capito che la campagna contro l'aborto chimico piace poco agli Italiani. Soprattutto arriva lo stop di Bossi che, animale di fiuto finissimo, ha annusato anche lui (forse senza nemmeno i sondaggi) l'opinione prevalente. La ricchezza 'scientifica' dell'episodio è

notevole. La Lega ha suscitato il clamore dei media facendo vedere alla Chiesa da che parte sta. Che poi il messaggio fosse viziato in partenza conta poco. L'effetto annuncio c'è stato, e forte. Il presidente del Consiglio ha mostrato ancora una volta di essere indifferente alle «ideologie» così come all'etica. Poco male per la Chiesa anche in questo caso; interessano di più le trattative su obiettivi diciamo tangibili. Interessante infine la dimostrazione che l'opinione pubblica può contare davvero quando mostra, come in questo caso, un orientamento deciso. Non vorrei sbagliare ma tutto sommato direi che non è andata male. Se poi le donne (soprattutto loro) volessero mandare un altro forte segnale sarebbe anche meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pigrizia di Darwin aiutò la sua genialità

Vittorio Sgaramella

ANCHE a nome di diversi colleghi, ringrazio Piattelli-Palmarini e Cavalli-Sforza per il loro impegno divulgativo. Darwin certamente ha fatto degli errori, di negligenza e di incomprensione: ma sono stati pochi e lievi. Tra gli errori di negligenza, il più serio consiste nel fatto che Darwin, solerte scrittore, ma pigro lettore (almeno secondo il suo biografo Howard), pare non avesse neppure aperto il manoscritto inviato da Mendel, lo scopritore delle omonime leggi genetiche. Darwin quindi ignorava la genetica e spiegava la biodiversità soprattutto come un prodotto delle variazioni dell'ambiente: ma oggi sappiamo che i genomi cambiano anche in ambienti costanti.

Sappiamo anche che i genomi sono fatti per la maggior parte di Dna instabili che mutano, in modo sia casuale, sia programmato, ma mai finalizzato: quindi neppure i virus mutano «a loro vantaggio», come si lascia scappare Piattelli-Palmarini. La selezione naturale opera sugli effetti delle inevitabili mutazioni: questa la grande scoperta di Darwin. La sua genialità forse venne aiutata dalla sua pigrizia, che gli risparmiò inutili letture e dannosi condizionamenti. Il bello è che oggi la biologia gli riconosce qualcosa di più d'un pizzico di verità per entrambi gli «errori». E «i colleghi che gli sparano contro» forse farebbero bene a leggerlo.

L'Aquila, tanta polemica e poca politica

Sandro Labbate
Roma

L'UNICA cosa lungimirante che ho ascoltato nelle trasmissioni sul primo anniversario del sisma de L'Aquila è stata quella del prof archeologo Carandini. «Si dovrebbe intervenire con sapienza prima che i terremoti provochino i danni. Una politica lungimirante dovrebbe innanzitutto finanziare la messa in sicurezza dei centri storici perché questi finanziamenti sono una frazione pic-

cola di quelli che servono dopo i danni».

L'emigrazione sanitaria un rischio da evitare

Ettore Jorio
Università della Calabria

SULLA Sanità, durante la campagna elettorale, i candidati, piuttosto che misurarsi su cosa fare, hanno preferito accusarsi, vicendevolmente, sulle responsabilità passate. Eppure c'è un impegno comune e pressante per le regioni più indebitate che dovranno entrare nell'ottica dell'otten-

imento delle prestazioni migliori al migliore costo. La nuova metodologia del finanziamento della Sanità che verrà introdotta attraverso il criterio dei costi standard imporrà che la salute diventi un fenomeno produttivo, come già avvenuto nelle regioni virtuose dove si è riusciti a pareggiare i costi. Se non si riuscirà ad estendere questo criterio prevarrà il turismo sanitario, si da attrarre ricchezza dalle altrui povertà.

Principi svedesi e politici italiani

Lanfranco Baradel
Donà di Piave (Venezia)

Il 29 marzo con mia moglie ero in partenza dall'aeroporto di Treviso per Stoccolma, quando vedo il figlio del re di Svezia, in fila come tutti gli altri passeggeri (volo Ryanair, nessuna distinzione di posti tra 1° e 2° classe). La scorsa estate, rientrando a Roma da Istanbul, in attesa di salire a bordo arrivavo alcuni parlamentari della mia Regione, il Veneto, che vengono fatti salire immediatamente, malgrado fossero arrivati per ultimi, tra la sorpresa e lo stupore di pochi e l'indifferenza dei più. Ad aumentare la mia frustrazione c'è che durante la visita al castello di Drottningholm, residenza della famiglia reale svedese, mi viene spontaneo dire alle gentili ragazze della biglietteria che, nel mio volo, c'era pure il loro principe. Con un sorriso un po' imbarazzato non riuscivano a capire il perché della nostra sorpresa. Vaghielo a spiegare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma - Fax: 06/49822923 - Internet: rubrica.lettere@repubblica.it

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE

Ezio Mauro direttore responsabile
vicedirettori Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina,
Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art. director)
caporedattore centrale Fabio Bogo,
caporedattore vicario Massimo Vincenzi, caporedattore internet Giuseppe Smorto

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa

Consiglio di amministrazione
Presidente: Carlo De Benedetti
Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consiglieri
Agar Brugiavini, Rodolfo De Benedetti, Giorgio Di Giorgio,
Francesco Dini, Sergio Erede, Mario Greco,
Maurizio Martinetti, Tiziano Onesti, Luca Paravicini Crespi

Direttori centrali
Alessandro Alacevich (Amministrazione e Finanza),
Pierangelo Calegari (Produzione e Sistemi informativi),
Stefano Mignanego (Relazioni esterne), Roberto Moro (Risorse umane),

Divisione la Repubblica - Via Cristoforo Colombo, 149 - 00147 Roma
Direttore generale: Carlo Ottino

REDAZIONI

Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 • Redazione Milano 20144 - Via G. De Alessandri, 11 - tel. 02/480981 • Redazione Torino 10123 - Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 011/5169611
• Redazione Bologna 40125 - Via Santo Stefano, 57 - tel. 051/6590111 • Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 • Redazione Napoli 80121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111 • Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 • Redazione Palermo 90139 - Via Principe di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 • Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

PUBBLICITÀ

A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano
TIPOGRAFIA
Rotocolor Spa - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

STAMPA - Edizioni telettrasmesse:

• Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Milella, 2 • Catania ETIS 2000 Spa - Zona Industriale VIII strada
• Livorno Finegill Editoriale - Via dell'Artigianato • Mantova Finegill Editoriale presso Citem Soc. Coop. art. - Via G. F. Lucchini • Padova Dugnano (MI) Rotocolor Spa - Via Nazario Sauro, 15 • Padova Finegill Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 • Roma Rotocolor Spa - Via del Casal Cavallari, 186/192 • Salerno Arti Grafiche Bocca Spa - Via Tiberio Claudio Felice, 7 • Sassari "La Nuova Sardegna" Spa - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. • Gosselies (Belgio) Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz • Toronto (Canada) "Newsweb Printing Corporation", 105 Wingold Av. • Norwood (New Jersey) 07648-1318 Usa - "Gruppo Editoriale Oggi Inc.", 475 Walnut Street. • Malta Miller Newsprint Limited - Miller House, Airport Way - Tarxien Road - Luqa LDA 1814

ABBONAMENTI

Italia (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decen. posta) Euro 280,00 (sette numeri), Euro 245,00 (sei numeri), Euro 210,00 (cinque numeri). Tel. 06/4982.2982. Fax 06/4982.3217. E-mail: abbonamenti@repubblica.it
Arretrati e servizio clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, e-mail: servizioclienti@repubblica.it, tel. 199 744 744 (02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

Certificato ADS n. 6672 del 1-12-2009



RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975

La tiratura de "la Repubblica" di mercoledì 7 aprile 2010 è stata di 552.479 copie

© RIPRODUZIONE RISERVATA